

**COMUNE DI BELLUNO
FONDAZIONE TEATRI DELLE DOLOMITI
COMUNE DI AURONZO DI CADORE
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
PATTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI DI SPETTACOLO 2008
PROVINCIA DI BELLUNO
REGIONE VENETO**

**Belluno - Auronzo di Cadore
dal 27 giugno al 15 luglio 2008**

IL FILO D'ARIANNA FESTIVAL

quattordicesima edizione

direzione artistica daniela nicosia

Anche quest'anno, l'Amministrazione Comunale di Belluno promuove, patrocina e organizza il Festival *Filo d'Arianna*, proponendo una ricca rosa di emozioni che invaderanno e vivacizzeranno il territorio della Città, spaziando tra teatro, scrittura, installazioni, musica, fotografia, danza e molto altro.

Siamo certi che le proposte artistiche incontreranno il favore del pubblico, anche perché saranno frutto di una preziosa e vitale sinergia a livello locale: si vedano, in particolare, le proposte *Portici inattuali* e *Giardino Buzzati*, ma anche il coinvolgimento di giovani coreografi, attori e danzatori emergenti locali.

Il *Filo d'Arianna* legherà tra loro con l'energia dell'Arte molti luoghi cittadini già baciati dal Festival negli anni scorsi. In particolare, quest'anno, oltre ai ruderi del vecchio Castello, al portico del Museo Civico ci sarà anche il Cubo di Botta, a Palazzo Crepadona. Sicuramente, questi spazi preziosi saranno capaci di dare lustro e risalto alle svariate proposte artistiche. Esprimiamo sincero apprezzamento per il lavoro svolto dal Tib Teatro e lo ringraziamo per l'attività culturale che svolge da anni, con la sapiente direzione artistica di Daniela Nicosia. L'auspicio per il futuro è di veder crescere progressivamente la proposta artistica veicolata dal *Filo d'Arianna*, in un virtuoso circuito di energie e professionalità che, partendo dal territorio bellunese, ad esso ritornino in termini di emozioni e di positiva visibilità.

Antonio Prade
Sindaco Comune di Belluno

Maria Grazia Passuello
Assessore alla Cultura Comune di Belluno

La Fondazione Teatri delle Dolomiti, anche quest'anno rinnova la sua partnership con il *Filo d'Arianna*, nel convincimento del pregio e del valore intrinseco di questa manifestazione.

Per la sua estesa articolazione e per la sua ricaduta anche sul piano turistico, il Festival è da annoverarsi tra le iniziative di spicco della nostra provincia, tra quelle che ne favoriscono la crescita culturale e sociale, donandole visibilità a livello regionale e nazionale.

Al Festival, infatti, le arti dello spettacolo dal vivo, si mescolano con il tessuto urbano e gli ambienti naturali consentendone la riscoperta e la valorizzazione.

Un esempio felice di incontro tra cultura e territorio che la Fondazione, in armonia con le sue finalità statutarie, sostiene, favorendone un proficuo ulteriore sviluppo.

Michele Romanelli
Presidente Fondazione Teatri delle Dolomiti

Possiamo ben definire il *Filo delle connessioni* la proposta culturale che Tib Teatro ci offre per quest'estate. Il *Filo d'Arianna* 2008 si e ci arricchisce con opere teatrali, spettacoli di danza, installazioni urbane, mostre fotografiche e dibattiti. Quelle del Tib sono connessioni temporali, molte delle opere partono da testi classici e sono rilette in chiave contemporanea. E sono connessioni spaziali a dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, della capacità del Tib di aprire finestre, di mettere in comunicazione il mondo con il nostro territorio e viceversa.

Sergio Reolon
Presidente Provincia di Belluno

Claudia Bettiol
Assessore alla Cultura Provincia di Belluno

Il prestigioso festival *Filo d'Arianna* si ripropone come protagonista dell'estate ad Auronzo di Cadore, assumendo un importante risvolto promozionale sul piano sociale, formativo e turistico per tutto l'Alto Bellunese e proseguendo il percorso culturale intrapreso con successo durante la stagione teatrale *Auronzo di Scena*.

Il *Filo d'Arianna* da tempo si propone come un progetto di altissima qualità, esteso sul territorio e incentrato sull'incontro fra diverse forme d'arte, dal teatro alla musica, dalla danza alla letteratura, nel tentativo di creare un forte legame fisico e spirituale tra l'essere umano, le sue creazioni artistiche e l'ambiente che lo circonda.

Viviamo nell'era ipertecnologica della globalizzazione, dove il rischio maggiore per l'uomo è quello dell'omologazione e della conseguente perdita della propria identità: l'arte spicca il volo verso il cuore degli spettatori, elevandoli dalla dimensione terrestre del vivere quotidiano per creare un momento di incontro e di riflessione. L'arte possiede un'anima che, se percepita, ci conduce alla riscoperta delle radici, al recupero dell'identità e alla rivelazione del senso della vita.

Bruno Zandegiacomo Orsolina
Sindaco
Comune di Auronzo

Tatiana Pais Becher
Assessore alla Cultura
Comune di Auronzo di Cadore

Quando la città si apre alle arti, nelle sue piazze, nei suoi cortili, nelle sue architetture consuete e inconsuete, è un grande respiro collettivo ad inondare il tessuto urbano... Il mescolarsi di anime e pensieri, sguardi e gesti, il rinnovarsi di stupori e di incanti, tutto questo e molto altro è il *Filo d'Arianna Festival*.. Un respiro che tutti, attori e spettatori, desideriamo condividere ancora a lungo, un respiro cui non intendiamo rinunciare.

il direttore artistico
Daniela Nicosia

venerdì 27 giugno

*PORTICI INATTUALI
INSTALLAZIONI URBANE*

*IL VIAGGIATORE INCANTATO:
PROGETTO MONOGRAFICO
DEDICATO AL TEATRO E ALLA SCRITTURA DI MARCO BALIANI*

LABORATORIO DI FORMAZIONE TEATRALE DA "BACCANTI" DI EURIPIDE

KIWI IN CONCERTO

LA PASSIONE DELLE TROIANE

PORTICI INATTUALI
installazioni urbane

sezione a cura di Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza
con il contributo critico di Luca Bochicchio
installazioni di Isidoro Dal Col, Aurelio Fort, Marco Gaviraghi Calloni, Ruggero Maggi,
Giacomo Nicola Manenti, Gianni Pasotti

Sei artisti visivi si confrontano con lo spazio urbano per dialogare con la città e le sue architetture. Anche quest'anno il *Filo d'Arianna Festival* ospita, nel segno della continuità, artisti che occupano significativamente con le loro creazioni le piazze, i giardini, gli edifici in un modo nuovo e singolare. Dalle installazioni nasce un confronto, un pensiero, anch'esso nuovo e dinamico, che ci chiama in causa, come cittadini, e come abitanti di uno spazio trasformato dall'arte...

BELLUNO – Centro Storico
DA VENERDÌ 27 GIUGNO A DOMENICA 6 LUGLIO

IL VIAGGIATORE INCANTATO PROGETTO MONOGRAFICO DEDICATO AL TEATRO E ALLA SCRITTURA DI MARCO BALIANI

Nel ventennale della creazione di *Kohlhaas*, spettacolo *cult* che ha dato vita al teatro di narrazione in Italia, prende il via al *Filo d'Arianna Festival* il progetto *Il viaggiatore incantato*, che accompagnerà Marco Baliani nel corso di tutta la Stagione 2008/2009.

«Un *corpo narrante* che genera racconti, un'oralità teatrale che scopre forme e sostanze intrecciando memorabili narrazioni, alla ricerca di quella soglia che rende visibile l'invisibile. Il mio percorso teatrale è segnato dalla parola *stupore*, a questa parola magica dedico lo spettacolo *Tracce* e con questa parola, come un talismano, vado cercando, nel tempo, quei personaggi, quelle storie, quei conflitti che generano in me una necessità prorompente.

Il lavoro del teatro è, come per il racconto, quello di cercare di salvare, nel grande mondo delle cose ordinate secondo un solo nome, un solo prezzo, una sola forma, i luoghi dell'altrove, quell'altrove ove sia possibile fare esperienza di altri mondi, di altre parole e di altri orizzonti.

Per riuscirci servono occhi bambini, occhi capaci di sfuggire all'uniformità schiacciante in cui questo nostro occidente sembra precipitare con voluttuoso accanimento.

Cercare quegli occhi, che si portano dietro altre orecchie e sensi e tatti e profumi e memorie, è la mia ricerca, e quello che dà senso al mio esistere come artista.

Poi tocca alle storie, vivere.»

Marco Baliani

**BELLUNO – AURONZO DI CADORE
 DA VENERDÌ 27 GIUGNO A DOMENICA 6 LUGLIO**

Marco Baliani Attore, autore e regista. Con lo spettacolo *Kohlhaas* del 1989 attraverso un originale percorso di ricerca, dà vita al teatro di narrazione, che segna la scena teatrale italiana.

Per cinque anni, dal 1996 al 2000 dirige il progetto artistico *I Porti del Mediterraneo* (ETI-Ente Teatrale Italiano) producendo spettacoli corali con attori provenienti da diversi paesi dell'area mediterranea.

Con Maria Maglietta conduce una ricerca sulla drammaturgia narrativa con spettacoli-evento per molti attori, sulle memorie dei soldati della Prima Guerra Mondiale in Trentino *Come gocce di una fiumana* (Premio IDI per la regia), sulla strage di Bologna del 2 agosto *Antigone delle città*. Nel 2008 dirige la trasposizione teatrale de *La pelle* di Malaparte per il Teatro Metastasio di Prato.

Come attore cinematografico è diretto da Mario Martone, Francesca Archibugi, Cristina Comencini, Roberto Andò e Saverio Costanzo.

Con il figlio Mirto, musicista, crea il libro per bambini *Il signor Ventriglia* (ed. Orecchio Acerbo). Per la Rizzoli pubblica *Corpo di stato*, testo dello spettacolo teatrale trasmesso su Rai 2 in diretta televisiva nel maggio 1998 per i vent'anni dalla morte di Aldo Moro.

Con Felice Cappa per la Garzanti pubblica *Francesco a testa in giù*, per la Rizzoli il romanzo *Nel Regno di Acilia* e il diario dell'esperienza teatrale con i ragazzi di strada di Nairobi *Pinocchio Nero* (Premio teatrale Ubu 2005) e nel 2006 sempre con la Rizzoli il libro *L'amore buono*, cronaca diario dell'omonimo spettacolo sul tema dell'aids con altri ragazzi dello slum di Nairobi.

Nel 2008 pubblica con la Rizzoli la raccolta di racconti *La metà di Sophia*.

LABORATORIO DI FORMAZIONE TEATRALE DA "BACCANTI" DI EURIPIDE

a cura di Marco Baliani

«Partirò a lavorare con il gruppo dei partecipanti come se dovessimo mettere in scena lo spettacolo delle *Baccanti* di Euripide. Mostrerò il mio metodo di lavoro per affrontare un testo, gli esercizi, le tecniche, le dinamiche, prima di tutto per costruire un gruppo, e poi per cominciare a creare fisicamente le scene. Non prevedo un termine spettacolare o un esito preciso, è un percorso, concreto, è l'inizio di un possibile percorso di creazione scenica. Il testo di Euripide è la mappa da esplorare, da indagare, su cui creare altri racconti, su cui provarsi al confronto con il nostro essere di oggi, col nostro vivere e patire.»

Marco Baliani

**BELLUNO – Spazio Giovani Borgo Pra'
DA VENERDÌ 27 GIUGNO A MARTEDÌ 1 LUGLIO**

KIWI IN CONCERTO

con Giorgio *Pittore* Murer (batteria), Elio Piasente (basso), Moreno *Moro* Dal Farra (percussioni), Gabriele Soppelsa (clarinetto, theremin), Giovanni *John* Zanon (organo hammond), Martino Cargnel (chitarra elettrica), Ruggero Burigo (chitarra elettrica)

Un'apertura in grande stile con un concerto di piazza che dà l'avvio alla quattordicesima edizione del *Festival*. Jazz e Funk sono le vitamine che caratterizzano la musica dei Kiwi Ambigui, giovane gruppo bellunese, finalista del concorso provinciale Giovani di Note. Per l'occasione, presentano un concerto antologico che vede protagoniste le varie formazioni che si sono susseguite nell'arco di tre anni, amalgamando suoni e colori che hanno caratterizzato la storia della band. Il nome della band si ispira al frutto dalla buccia irsuta e marrone e dall'interno succulento e ricco di carica così come la loro musica. L'invito è quello ad un buon ascolto e ad un ballo sfrenato e pieno di allegria.

BELLUNO - piazza Martiri
VENERDÌ 27 GIUGNO h 20:30
ingresso libero

Kiwi Ambigui Il repertorio del gruppo comprende brani di Miles Davis, John Coltrane, Wayne Shorter, Herbie Hancock ed altri grandi del jazz; accanto agli standards i Kiwi Ambigui affiancano alcune proprie composizioni originali ed alcuni momenti improvvisativi che riprendono i maestri del passato creando allo stesso tempo un sound originale. Sono stati inoltre finalisti del concorso Giovani di Note 2007. I Kiwi Ambigui hanno inoltre registrato un mini-cd contenente 5 brani originali dal titolo *Frutta Mista Fritta* e sono ora impegnati in studio per la realizzazione di un nuovo disco.

LA PASSIONE DELLE TROIANE

Cantieri Teatrali Koreja

idea e progetto Salvatore Tramacere

regia Antonio Pizzicato, Salvatore Tramacere

assistenza alla regia Laura Scorrano

con Angela De Gaetano, Vito de Lorenzi, Gianni De Santis, Emanuela Gabrieli, Ninfa Giannuzzi, Riccardo Marconi, Silvia Ricciardelli, Admir Shkurtaj, Fabio Tinella

elaborazione testi Angela De Gaetano, Antonio Pizzicato, Salvatore Tramacere

musiche dal vivo di De Lorenzi, Gabrieli, Giannuzzi, Marconi, Pizzicato, Shkurtaj

con il coordinamento musicale di Antonio Pizzicato

scene, luci e visual Luca Ruzza con Bruno Capezzoli e Fabio di Salvo

Una stanza. Un morto. La presenza di alcune donne in lacrime ne sanciscono il ricordo; la memoria di una mancanza riecheggia nei loro lamenti. Musicisti, cantanti e attori divengono protagonisti di una rappresentazione che si pone tra il teatro e la musica, tra il concerto e lo spettacolo. Ed è straordinariamente inevitabile, alla fine, ritrovarsi ad un ritorno, all'essenza: l'umano dolore di una madre e l'innocenza sacrificata del figlio amato, una tragedia. Lo spettacolo coniuga le *Troiane* di Euripide con il tema della Passione di Cristo, scegliendo di dialogare con la tradizione grika del Salento. L'idea nasce dalla volontà di accostare il lamento delle donne di Troia, alle moroloja, ovvero i pianti che un tempo le donne facevano a pagamento per un morto del quale conoscevano appena il nome. Emergono le figure di Andromaca, Ecuba, Cassandra che, pur costrette a sottomettersi a un destino crudele, non rinunciano tuttavia alla loro fierezza, non piegano il capo di fronte alla crudeltà dei greci e denunciano con parole frementi di sdegno gli orrori della guerra fra gli uomini.

BELLUNO – Cortile Assindustria

VENERDÌ 27 GIUGNO h 21:30

ingresso euro 12,00

in caso di maltempo Teatro Comunale

Koreja è una cooperativa che svolge dal 1985 attività teatrale e culturale. Dall'incontro con il gruppo Farfa, comincia il suo percorso teatrale, proponendosi come un Centro di produzione, ricerca e promozione teatrale rivolta ad un vasto pubblico. Dal 1993 organizza in collaborazione con l'ETI-Ente Teatrale Italiano un cartellone dedicato al teatro contemporaneo *Strade Maestre* e una rassegna *Teatro in Tasca* dedicata al Teatro per Ragazzi e le Famiglie. Numerose sono le produzioni e le prestigiose collaborazioni che in 20 anni di attività hanno portato il gruppo in tutta Italia, in Europa e negli altri continenti.

sabato 28 giugno

LABORATORIO DI FORMAZIONE TEATRALE DA "BACCANTI" DI EURIPIDE

PORTICI INATTUALI
INSTALLAZIONI URBANE
inaugurazione e percorso con gli artisti

RASHOMON
LA TRAGEDIA È MORTA VIVA LA TRAGEDIA!
EDIPO RE - ANTIGONE

SUSPECTRA IN CONCERTO

inaugurazione e percorso con gli artisti
PORTICI INATTUALI
INSTALLAZIONI URBANE

La via dell'arte percorsa assieme a chi l'ha scelta e ideata, giocando con la città e i suoi spazi e cambiandone il volto...

BELLUNO – da giardini Sottocastello al Museo Civico
SABATO 28 GIUGNO h 18:00
ingresso libero

L'arte pubblica fra natura, oggetto e azione

contributo critico di Luca Bochicchio

Intorno agli anni '50 del secolo scorso, da Occidente a Oriente, gli artisti d'avanguardia hanno intrapreso ricerche che hanno portato al progressivo abbattimento dei confini tra le arti; questa fusione fra diversi linguaggi nasceva dalla necessità di far irrompere la vita nell'arte e viceversa: non si poteva continuare a dipingere, scolpire, disegnare, danzare, recitare, suonare e scrivere secondo tradizione; occorreva un diretto coinvolgimento di tutte le arti nella vita concreta. La coincidenza fra arte e vita - propugnata con forza dai futuristi italiani d'inizio '900 - è stata progressivamente raggiunta, nella seconda metà del secolo, soprattutto grazie alla sostituzione dello spazio rappresentato con quello della vita reale, naturale o urbano. Eppure, le affascinanti e le complesse vicende dell'arte contemporanea sono anche state caratterizzate da sperimentazioni strettamente linguistiche, che hanno determinato la ridefinizione dell'uso di materiali tradizionali accanto a quello dei nuovi media tecnologici: oggetti industriali e naturali, tecniche secolari e dell'ultima ora possono finalmente coesistere in opere molto spesso installative, che trovano nello spazio e nel tempo non più contenitori d'occasione quanto entità da modificare e dalle quali farsi modificare. Gli artisti invitati alla XIV edizione del *Filo d'Arianna festival* offrono diversi spunti per una riflessione sulle problematiche ora accennate.

Nelle installazioni di Isidoro Dal Col la ceramica – fra i più antichi materiali espressivi usati dall'uomo – entra in rapporto dialettico con ambienti fortemente connotati, immettendo nello spazio il dato significativo delle proprie forme chiuse.

La ricerca sui materiali è parte centrale del percorso di Gianni Pasotti: *l'incontro* dell'artista con il processo di produzione industriale determina l'utilizzo di poliesteri, resine e silicone in opere che *dilatano* il senso di alcuni oggetti quotidiani.

Giacomo Nicola Manenti e Marco Gaviraghi Calloni fanno parte del gruppo *Koiné*, nato nel 1995 per riunire artisti nella sperimentazione in ambienti naturali o in luoghi comunque esterni al circuito ufficiale dell'arte. Manenti fa leva sulla forza evocatrice del legno, le cui fibre risaltano in frammenti di anatomica memoria, costretti in strutture di ferro simili a gabbie; nelle opere di Gaviraghi Calloni il trascorrere del tempo e gli agenti atmosferici sembrano favorire una sorta di simbiosi fra elementi naturali ed artificiali, accostati secondo ritmi scanditi da contrasti e assonanze.

Ruggero Maggi riflette sulla linea d'ombra che separa il territorio dell'intimità da quello della collettività: il confine, che divide e incuriosisce, viene sondato da un intervento

totalizzante nell'uso dello spazio, della luce e del coinvolgimento del pubblico nella performance della danzatrice Kappa.

Infine, il gioco ironico che Aurelio Fort imbastisce con materiali di scarto e oggetti comuni - assemblati in composizioni i cui titoli rivelano l'essenza concettuale dell'opera - si confronta con la peculiarità spaziale dei portici della prefettura di Piazza Duomo. È atteggiamento assai comune pensare che tali forme d'arte non abbiano niente a che vedere con gallerie e musei e, a maggior ragione, con luoghi quotidianamente utilizzati per lavorare o incontrarsi. L'importanza di questa *arte pubblica*, che utilizza – lo si riconosca o meno – un linguaggio totalmente integrato ai nostri codici culturali, è racchiusa nel suo stesso svolgersi come fenomeno temporale e ambientale: l'espandersi dell'arte nei luoghi pubblici aumenta la consapevolezza che di quegli specifici luoghi il cittadino ha. Tutti gli ambienti modificati temporaneamente dagli artisti sono spazi di transizione: vi si passa accanto o attraverso spesso soprapensiero, per recarsi oltre. L'apparizione di *opere* che nascono dal *nostro* stesso spazio collettivo agisce da stimolo incontrollabile per i nostri percorsi personali, fisici e mentali. Come accade per le più attuali ricerche dell'arte in rete, l'arte fatta in strada non è altro che un processo relazionale in grado di *fare comunità*, di innescare riflessioni circolari sul proprio ambiente e sulla realtà del presente.

Luca Bochicchio, bellunese, è dottorando di ricerca in *Arti, Spettacolo e Tecnologie multimediali* all'Università di Genova; si occupa di arte contemporanea in attività di ricerca e in qualità di critico e curatore.

ASPETTI DI CONFINE – piazza Castello

installazione di Ruggero Maggi

performance di Kappa

Ruggero Maggi, la sua ricerca poetica ed artistica si basa sulla sperimentazione d'ogni possibilità tecnologica attraverso l'utilizzo d'elementi come il laser, l'olografia, il neon insieme a materiali primari quali rocce, canapa, sabbia, terra... Dal 1973 si occupa di poesia visiva; dal 1975 di copy art, libri d'artista, arte postale; dal 1976 di laser art, dal 1979 di olografia, dal 1980 di X-ray art e dal 1985 di arte caotica sia come artista che in veste di curatore di altri eventi, con opere ed installazioni incentrate sullo studio del caos, dell'entropia e dei sistemi frattali. Nel 2007 presenta come curatore il progetto dedicato a Pierre Restany *Camera 312 – promemoria per Pierre* alla 52ª Esposizione Internazionale d'Arte–La Biennale di Venezia.

Kappa. Danzatrice coreografa e performer, concentra il proprio interesse in azioni performative (firmate con la sigla K) strettamente collegate alla ricerca contemporanea dell'arte visiva, creando installazioni attraverso la performance e l'improvvisazione.

GIOCANDO NEL PIAVE di Isidoro Dal Col- giardini Sottocastello

Isidoro Dal Col, nato a Conegliano nel 1950, comincia molto giovane la pratica della ceramica con la Scuola di Scomigo. Dopo l'esordio negli anni '80, ha curato un'intensa attività espositiva che gli ha regalato alcuni prestigiosi premi. Le sue opere testimoniano la passione per la sperimentazione e la ricerca, a livello culturale e tecnico, e i riconoscimenti sono frutto del superamento del dato reale e della tecnica tradizionale della ceramica. Nell'ultimo decennio, è stato ammesso a numerosi concorsi internazionali di ceramica, tra cui 49° e 52° Concorso Internazionale della Ceramica di Faenza, 3° Biennial Europea de Ceramica de Manises (Valencia), Concours International de Cèramique Prix de la Ville de Cauroge (vincitore del Prix de l'Association

des Ceramistes Suisses), 6th Taiwan Golden Ceramics Awards di Taipei-Taiwan (vincitore del Museum Gold Purchase Award).

ANIME IN ATTESA di Giacomo Nicola Manenti - **giardini Sottocastello**

TOKONOMA 2008 di Marco Gaviraghi Calloni - **Torre Auditorium Comunale**

Giacomo Nicola Manenti e **Marco Gaviraghi Calloni** fanno parte del gruppo Koinè nato nel 1995 ed attualmente composto da quindici artisti che operano con diversi linguaggi espressivi (istallazioni, performances, musica, poesia, fotografia, video). Pur senza condividere una tendenza o un movimento condividono i fondamenti teorici del *fare arte*, nel rispetto delle specifiche poetiche e della libera creatività di ciascuno. Hanno scelto di esporre in ambienti non deputati all'arte. Hanno lavorato nei boschi e nei prati, per le strade e nelle piazze, lungo il greto dei fiumi, sui moli e sull'acqua, nelle fabbriche e nei capannoni portuali; in spazi perciò insoliti e comunque lontani dal mercato, dall'ufficialità e dalle mode del momento. Principali mostre: Lissone, Monza Brughiero, Biella, Belluno, Topolò, Osoppo, San Benedetto del Tronto, Ragusa, Livigno.

ARACNE – di Aurelio Fort - **Portico della Prefettura**

Aurelio Fort, nato nel 1954 a S. Lucia di Budoia in Friuli, dopo gli studi presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Venezia, si trasferisce a Milano dove si occupa attivamente anche di fotografia, scenografia, fumetti e musica popolare, e in seguito a Monaco dove, per un periodo si unisce al gruppo *Nymphenburgerstr. 125*. Nel 1998 è stato, assieme a Sandro Chia, l'artista che ha rappresentato l'Italia per le Arti Visive nel programma degli Istituti di Cultura in Canada. Nel 2000, è a Stoccarda per effettuare degli interventi artistici in alcuni reparti del Katharinenhospital, nell'ambito di un Progetto di reinserimento sociale di chi *abita* luoghi di costrizione e sofferenza. Dal 1980 ad oggi ha realizzato più di sessanta tra azioni, performances, progetti e mostre, in Italia, nel Nord Europa e in Nord America.

DILATAZIONI di Gianni Pasotti - **Portico Museo Civico**

Gianni Pasotti, nasce a Grado (Go) nel 1945. Le prime esperienze pittoriche da autodidatta, degli anni 60, vengono interrotte dall'approccio con il mondo del lavoro in fabbrica. Questa esperienza porta alla conoscenza di nuovi materiali tra cui le materie plastiche e principalmente del *Poliestere*. Pur continuando a dipingere, negli anni '80 le resine poliesteri compaiono prima nelle opere bidimensionali, fino a diventare tridimensionali negli anni '90. In questi ultimi anni passa al materiale che serve come contenitore per le colate di poliestere (il silicone). Nelle ultime opere, che ama chiamare *Dilatazioni*, impiega oggetti di uso comune, mettendoli in un rapporto di non senso. Tra le esposizioni personali più recenti si ricordano *Papier et Polyester* (Metz-Francia 2007) e *Triade* (Udine 2008).

RASHOMON**Edipo Re e Antigone****la tragedia è morta viva la tragedia!**

Teatro Città Murata

ideazione e drammaturgia Mario Bianchi

regia Jacopo Boschini

con Stefano Andreoli, Stefano Bresciani, Arianna Pollini, Elisa Carnelli, Stefano Dragone, Claudio Milani, Marco Continanza

flauti Rebecca Olivotto, Francesca Stragà

Oh spettatore, che qui sei venuto ad ascoltare le vicende di questi uomini e di queste donne che tanto hanno sofferto, come era uso una volta, medita profondamente dentro di te con discernimento e, dopo averne udito le ragioni, scegli chi tra loro merita la tua compassione ed il tuo partecipe favore. Due tragedie, raccontate ognuna dal personale punto di vista dei tre personaggi che le caratterizzano, Edipo Re (Edipo, Laio, Tiresia) Antigone (Antigone, Creonte, Ismene). Citando Kurosawa, gli spettatori si ergeranno a giudici delle azioni e delle motivazioni dei personaggi presentati, in una sorta di *Reality Show* dove ascolteranno a turno i tre racconti, per ogni tragedia, scegliendo il loro preferito. In questo modo, così come nell'antichità classica, il teatro diverrà partecipazione emotiva e sociale di una comunità.

**BELLUNO – ritrovo al Pontet di Borgo Piave
percorso lungo il Piave**

SABATO 28 GIUGNO h 19.30

ingresso libero – prenotazione obbligatoria

in caso di maltempo 29/06 h 11.30

consigliate scarpe comode e una stuoia

Mario Bianchi Autore, regista, animatore e critico, si occupa da diverso tempo di teatro. Nel 1977 fonda a Como il **Teatro Città Murata**, di cui è attualmente Direttore Artistico. Negli anni '70 e '80 agisce soprattutto nel campo della performance, inventando manifestazioni di grande impatto popolare. Negli ultimi anni si è dedicato soprattutto al teatro per ragazzi, anche quale direttore della rivista telematica dell'ETI-Ente Teatrale Italiano Eolo, e alla narrazione con interventi critici, creazione di rassegne e spettacoli. *Frollo* (1992) *Splendido Diurno* (1994), *Il primo miracolo di Gesù* (1996), *Lo Spaventapasseri* (1997), *La storia di Leggera* (1998), *Dall'alto* (2000), *I vestiti dell'imperatore* (2003), *Il Racconto di Prometeo* (2007), *La quinta stagione* (2008). È autore di video-montaggi tematici, legati principalmente all'infanzia.

SUSPECTRA IN CONCERTO

con Mauro Somnavilla (chitarra, voce, testi), Maximiliaan Tropea (batteria, percussioni), Davide Rossa (pianoforte)

Pop sovrarrangiato, eccessivo, manieroso, mutevole, iperattivo. E ben glassato da una generosa colata di versi in Italiano. Pop diverso, pop dell' esposizione magniloquente, della sovrapposizione di strati, delle equalizzazioni *mediose*, volte all' estetica del muro del suono.

Stesura della melodia nelle progressioni armoniche, nell'infuriare dei tempi talvolta dispari, e nell' impatto di certi ingressi di canzone in medias res.

In occasione del *Festival Filo d'Arianna* i Suspectra collaborano con Emanuele Kabu, artista e musicista eclettico, attivo a livello nazionale nella scena impro/noise e nel mondo della video arte.

**BELLUNO – parco Bologna
SABATO 28 GIUGNO h 21:30
ingresso libero**

in caso di maltempo Teatro Comunale

I **Suspectra** hanno vinto l'edizione 2007 del concorso Giovani di Note (1° Premio Giuria di Qualità) promosso dalla Provincia di Belluno. Hanno all'attivo due demo cd-r (*lo-fi in misericordia #1, #2*) autoprodotti e registrati rispettivamente presso lo studio di registrazione Caostudio di Venezia e presso lo studio BrainLand di Auronzo di Cadore. Inoltre il brano *Milena. Gli Oracoli* compare nella compilation *Caostudio 1* edita e finanziata dall'Assessorato alle Politiche Giovanili di Venezia. Il loro materiale audiovisivo è fruibile su www.myspace.com/suspectra.

martedì 1 luglio

*PORTICI INATTUALI
INSTALLAZIONI URBANE*

LABORATORIO DI FORMAZIONE TEATRALE DA "BACCANTI" DI EURIPIDE

L'INCONTRO

IL CORPO DI TOTÒ

L'INCONTRO

di e con Laura Scudella e Juri Roverato

Tutti gli uomini sono abili, tutti gli uomini sono disabili, perché tutti siamo uomini

La vita è continua trasformazione. È evoluzione, scoperta, mutamento, crescita nel proprio mondo e nella propria intimità. La vita è gioco. Qual è la reale potenzialità del gioco? Cosa può accadere quando due persone s'incontrano, provano fin da subito un'attrazione reciproca e decidono di percorrere un tratto di strada insieme per vedere cos'hanno in comune e come si possa giocare a scambiarsi l'un l'altro le proprie esperienze ed emozioni? E cosa può accadere se queste persone hanno abilità *diverse*? Da questo meraviglioso incontro nasce un'incredibile scoperta, quella di *poter volare*... e di riuscire a farlo nell'*immobilità*...

Dentro ad uno spazio comune i due ballerini si avvicinano, si rincorrono, si allontanano e quando cadono a terra in ginocchio *si riconoscono*, diversi ma uguali. È uno scambio unico, dove ci si dona all'altro *senza pelle*... senza alcuna protezione per nascondersi, per proteggersi, tanto vulnerabili quanto forti, perché semplicemente se stessi.

BELLUNO – cortile Assindustria

MARTEDÌ 1 LUGLIO h 21.00

ingresso euro 12,00

in caso di maltempo Teatro Comunale

Juri Roverato, danzatore ed insegnante di Danceability, a causa di complicazioni durante il parto, è affetto da tetraparesi spastica grave (dystonia). Ha praticato Arti Marziali (Qwan qwi do) e ha studiato Danceability formandosi sotto la guida di Alito Alessi, pioniere e sperimentatore di tale tecnica di improvvisazione studiata per permettere a persone con differenti abilità di incontrarsi e danzare insieme.

Laura Scudella, danzatrice, studia danza classica e contemporanea con maestri nazionali ed internazionali, tra cui Carolyn Carlson. Studia Contact Improvisation con Dieter Heitkamp, Urs Stauffer e Physical Theatre con Jess Curtis e Monica Francia.

Insieme collaborano artisticamente dal 2005, nel 2006 partecipano alla Cerimonia d'Apertura delle Paraolimpiadi invernali di Torino.

IL CORPO DI TOTÒ

Dama Bianca Teatro
 di, con e regia Marco Manchisi
 musiche eseguite da Guido Sodo
 video in scena Dante Manchisi
 tecnica Santo Marino

Progetto *Finestra su Napoli* in collaborazione con Giardino Buzzati

Uno sguardo sul teatro napoletano delle ultime generazioni.

Due attori/autori, con un passato in comune sotto la guida di grandi maestri del teatro italiano (A. Neiwiller, L. De Berardinis, M. Martone, T. Servillo, R. Carpentieri, M. Baliani) affrontano temi diversi per descrivere con estrema poesia e amore, la storia di tre "piccoli-grandi" napoletani che hanno portato l'Italia nel mondo.

Giardino Buzzati < 21/06 *A fronte alta* di e con Antonello Cossia

Filo d'Arianna Festival < 1/07 *Il corpo di Totò* di e con Marco Manchisi

< 2/07 *La maschera di Eduardo* di e con Marco Manchisi

Il Principe Antonio De Curtis, in arte Totò... da una parte il nobile poeta, dall'altra il caustico e dissacrante buffone. Un profilo in bilico tra la forza comica dell'attore Totò, con i suoi ritmi, i suoi artificiosi e surreali colori, e la naturalezza del pensiero di Antonio de Curtis sulla vita e sulle donne, insieme al suo desiderio di calma e solitudine... I due personaggi nello spettacolo si intersecano e prendono uno il corpo dell'altro. Più che la maschera del grande comico, Manchisi, con una vivacissima interpretazione, intima e personale, ne scopre l'anima stessa, momenti delicati ed intensi, sottolineati dalla musica dal vivo di Guido Sodo, che spazia nelle citazioni tra l'*adagio in sol minore K516* di Mozart, un tradizionale Guarracino e la canzone *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini e Domenico Modugno.

BELLUNO – cortile Auditorium

MARTEDÌ 1 LUGLIO h 22.00

ingresso euro 12,00

in caso di maltempo Auditorium Comunale

Marco Manchisi, autore, regista ed attore di teatro, si è formato nelle Compagnie di Antonio Neiwiller e di Leo De Berardinis. Dal 1979 recita anche con Beniamino e Rosalia Maggio, Alessandro Benvenuti, Toni Servillo, Mario Martone, Enzo Moscato, Renato Carpentieri, Marco Baliani, Francesco Rosi, Luca De Filippo, Maurizio Schmidt. Nel 1997 fonda la Compagnia **Dama Bianca Teatro** di cui è Direttore Artistico.

Guido Sodo diplomato in chitarra classica al Conservatorio di Ferrara, per questi spettacoli suona dal vivo le musiche da lui composte, oltre ad eseguire un vario repertorio che spazia nei generi e nei riferimenti. È un musicista formatosi nell'ambito della musica antica napoletana e porta avanti una ricerca personale sulla rilettura di quella tradizione.

mercoledì 2 luglio

*PORTICI INATTUALI
INSTALLAZIONI URBANE*

LA CITTÀ DANZA – PIATTAFORMA COREOGRAFI EMERGENTI

KOHLHAAS

LA MASCHERA DI EDUARDO

LA CITTÀ DANZA – PIATTAFORMA COREOGRAFI EMERGENTI

SANGURIA!

tragedia estiva in quattro movimenti

Officine Duende

di e con Roberta Ruggiero, Simone Gobber

musiche Raffaele Silvestre

L'azione si sviluppa attorno ad un'anguria, frutto antico della cultura mediterranea, primo simbolo sacro e proibito, poi offerta di sacrificio che conduce alla verità. Il dramma antico rivive in veste contemporanea, in una contaminazione di elementi che hanno origini diverse, miti di creazione greci ed ebraici, sonorità e ritmi del sud, riprodotti attraverso utilizzo di materiali poveri, trasformati in strumenti e suonati dal vivo. Il pubblico è coinvolto in questo atto di sacrificio e partecipa all'atto di purificazione.

BELLUNO – giardini Sottocastello

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO h 18:30

ingresso libero

Roberta Ruggiero, specializzata alla Scuola di formazione in Teatro Terapia di Milano, studia teatro fisico con Matiaz Pograič a Lubiana, danza teatro con Grant McDaniel a Vienna e teatro e danza indiane con il progetto di Grotowsky Milan Mela. Conduce laboratori di teatro, espressione corporea e propedeutica alla danza. È direttrice artistica dell'Associazione per la ricerca espressiva Officine Duende di Portogruaro.

Simone Gobber, laureato in architettura a Trieste, prosegue una ricerca spaziale e teatrale attraverso diverse forme di espressione corporea: teatro fisico, danza, conctat, acrobatica. Ha realizzato numerosi spettacoli sia come attore e danzatore, che come regista. Ha lavorato con i registi Grant McDaniel (Vienna), Carlos Alsina (Buenos Aires), Daniela Nicosia (Tib Teatro Belluno), e la coreografa Cristina Fusillo.

NULL

di e con Marta Zollet

coreografia selezionata per la finale del concorso GD'A Veneto 2008

Null è un termine tedesco che vale zero, nullità. Il desiderio dell'artista è quello di creare un luogo zero, un corpo che spera l'invisibile, un sempre futuro; vagare e svanire. La ricerca di un punto al di fuori degli eventi terreni e quotidiani, il tentativo di raggiungere i confini dell'infinito, l'idea del vuoto, dell'immateriale, dell'indefinibile. Seguendo un'ossessione: quel che è vero, la nudità delle cose, quel che ogni maschera cela, la base.

BELLUNO – Poste Centrali

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO h 19:00

ingresso libero

Marta Zollet, nata a Belluno, dove inizia la sua formazione, prosegue lo studio della danza a Venezia e poi a Roma presso l'Accademia Arte&Balletto diretta da Milena Zullo e il CID Centro Internazionale Danza di Mimma Testa. Ha frequentato l'ultima edizione dell'Accademia Isola Danza diretta da Carolyn Carlson a Venezia e il laboratorio Espressione del Corpo con il coreografo belga Frederic Flamand. Ha lavorato in Italia con Patrizia Ceroni, Micha Van Hoecke, Monica Casadei e Roberto Castello. Dal 2005 al 2007 è danzatrice del Tanztheater Verena Weiss presso lo StadtTheater di Lucerna, dove è ancora impegnata come guest per una produzione con musica

KOHLHAAS

di Remo Rostagno e Marco Baliani
tratto da Michael Kohlhaas di Heinrich von Kleist
con Marco Baliani

Spettacolo memorabile, ormai definito *cult* grazie al grande riscontro di pubblico e critica. È la storia di un sopruso non risolto attraverso le vie del diritto che genera una spirale di violenze sempre più incontrollabile, un fatto di cronaca realmente accaduto nella Germania del 1500 e raccolto in pagine memorabili da Heinrich von Kleist. Fino al drammatico finale in cui il conflitto generatore dell'intera vicenda, cos'è la giustizia e sino a che punto in nome della giustizia si può diventare giustizieri, si risolve tragicamente lasciando intorno alla figura del protagonista una ambigua aura di possibile eroe del suo tempo. Su una sedia, al centro di uno spazio assolutamente spoglio, Baliani è insieme l'interprete e lo spettacolo, il narratore e il racconto, l'autore e tutti i suoi personaggi, ma anche il paesaggio, le percezioni, i sentimenti, la musica di quella terribile fiaba.

BELLUNO – cortile Istituto Catullo
MERCOLEDÌ 2 LUGLIO h 20:45
ingresso euro 12,00
in caso di maltempo Auditorium Comunale

LA MASCHERA DI EDUARDO

dall'opera di Eduardo De Filippo
 Dama Bianca Teatro
 di e con Marco Manchisi
 chitarre e voce Guido Sodo

Progetto *Finestra su Napoli* in collaborazione con Giardino Buzzati

Uno sguardo sul teatro napoletano delle ultime generazioni.

Due attori/autori, con un passato in comune sotto la guida di grandi maestri del teatro italiano (A. Neiwiller, L. De Berardinis, M. Martone, T. Servillo, R. Carpentieri, M. Baliani) affrontano temi diversi per descrivere con estrema poesia e amore, la storia di tre "piccoli-grandi" napoletani che hanno portato l'Italia nel mondo.

Giardino Buzzati < 21/06 *A fronte alta* di e con Antonello Cossia

Filo d'Arianna Festival < 1/07 *Il corpo di Totò* di e con Marco Manchisi

< 2/07 *La maschera di Eduardo* di e con Marco Manchisi

Quanto teatro in giro e quanto poco se ne vede in teatro! Con questa ironica provocazione, Eduardo De Filippo, grande autore, attore e capocomico descriveva efficacemente il suo modo di intendere la teatralità: casi umani, emozioni da cogliere nel mondo reale, più che sulla scena. Eduardo ci racconta i sentimenti lasciando che la tragedia dialoghi con l'ironia. La guerra e la fame hanno offerto in lui spunti critici severi, ma anche di fuga verso il mondo della maschera, per guardare più a fondo, in una città come Napoli che non può rinunciare alla fantasia, all'arte dell'arrangiarsi. Il filo rosso del lavoro è rappresentato dal rapporto tra Eduardo e la maschera di Pulcinella, in un dialogo aperto con la tradizione, ma nella volontà di superarla. *La tempesta* di Shakespeare tradotta da Eduardo, si incontra con un Pulcinella che, con quelle struggenti parole d'addio pronunciate da Prospero nel finale, si congeda dal pubblico per ritirarsi a vita privata. La scelta musicale di Guido Sodo, esecutore in scena, vuole esaltare la musicalità del testo seguendo un suggestivo percorso emotivo.

BELLUNO – cortile Auditorium

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO h 22:30

ingresso euro 12,00

in caso di maltempo Auditorium Comunale

giovedì 3 luglio

*PORTICI INATTUALI
INSTALLAZIONI URBANE*

COME UNA PREGHIERA

LA CITTÀ DANZA – PIATTAFORMA COREOGRAFI EMERGENTI

SERATA AL CUBO: DANZA, ARTI VISIVE, TEATRO

COME UNA PREGHIERA INSTALLAZIONE TEATRALE PER 2 ATTORI E 22 SPETTATORI

coproduzione Trickster Teatro / Cinema Teatro Chiasso
in collaborazione con Operaestate Festival Veneto
regia e drammaturgia Cristina Galbiati
con Cristina Galbiati, Ilija Luginbühl
voce Antonio Ballerio
installazione scenica Ilija Luginbühl
spazio sonoro Lara Persia
costumi Maurizio Cristina

In questo percorso di esplorazione dell'installazione scenica come possibilità espressiva, il ruolo dello spettatore diventa parte integrante della drammaturgia stessa dello spettacolo: il presupposto fondante di *Come una preghiera* è una stanza circolare assolutamente bianca su cui si spalancano 11 finestre dalle quali i 22 spettatori presenziano all'azione scenica.

Questo luogo del non-essere sospeso nel tempo non lascia spazio ad una definizione precisa: ora arena, ora prigione, ora centro del labirinto, ora luogo dell'attesa e del giudizio, sintetizza in sé quelle anonime stanze - o non-stanze - della nostra contemporaneità. Da dietro la propria finestra ogni spettatore gioca il suo ruolo di silente osservatore / testimone / voyeur e la linea di confine tra queste differenti accezioni è costantemente labile e precaria.

BELLUNO – Teatro Comunale
GIOVEDÌ 3 LUGLIO h 16:30 e 19:30
ingresso euro 12,00 – prenotazione obbligatoria

Trickster Teatro nato nel 1999 su iniziativa di Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl, si caratterizza come bottega d'arte che si concentra nella ricerca di nuove tecniche espressive senza rinnegare i principi della tradizione, un'esigenza che è andata maggiormente concretizzandosi con la creazione, nel 2001 de la Casa del Teatro, spazio di creazione e sperimentazione. Gli spettacoli di Trickster Teatro sono presentati in Svizzera, Italia, Francia, Olanda, Belgio, Danimarca, India, Messico, Colombia ed Ecuador.

LA CITTÀ DANZA – PIATTAFORMA COREOGRAFI EMERGENTI

L'ABITUDINE

di e con Claudia Galiazzo

Il corpo si ritrova ad osservare e riflettere sulla sua esistenza attuale fino a riscoprirsi trasformato e modificato nel suo breve mutamento. Piccole tracce, memorie, portano il corpo attraverso sequenze di movimenti ripetuti a ritrovarsi consapevole nei limiti dell'azione, rimanendo legato dentro uno spazio verticale ed entrando in profondità dall'abitudine verso un tentativo possibile di nuova condizione del vivere.

BELLUNO – Poste Centrali
GIOVEDÌ 3 LUGLIO h 18.30
ingresso libero

Claudia Galiazzo danzatrice e coreografa: Ha studiato con molti maestri della danza Contemporanea in Italia e all'estero tra cui: E. Salvatori, M. Abbondanza, C. Sagna, R. Giordano, C. Carlson, T. Kressel, L. Ekson, G. Caciuleanu, S. Linke. Diplomata all'Accademia di Belle Arti a Venezia. Conduce laboratori di TeatroDanza e partecipa a concorsi, festival, mostre. Fra i suoi lavori: *Presenze* (2001), *Traccia* (2002), *Schegge* (2004), *MF30* (2005), *L'Abitudine* (2006), *Senza Titolo* (2007).

SPECK –IK Corde in movimento (performance 3 luglio)

chitarra estemporanea Federico Casagrande

danza Laura Moro

SPECK –IK Il corpo scartato (performance 5 luglio)

regia Laura Moro

musiche Lorenzo Tomio

percussioni Alberto Bianco e Simone Donadini

danza Anna Mattarollo, Alice Rusconi-Bodin, Genny Venerando, Carla Marazzato e Laura Moro

Frammenti e storie di un corpo pensante che cerca di riappropriarsi della percezione di sé al di là dei miti imposti per ritrovarli radicati come sedimentazione secolare, come elemento *incarnato*. Alla necessità di emanciparsi da essi si affianca il desiderio innato di integrarli in sé, reinventandone le dimensioni. Parte integrante di questi estratti e della ricerca espressiva di Laura Moro è la sonorizzazione del movimento: la danza che suona, la musica che danza.

BELLUNO – Poste Centrali
GIOVEDÌ 3 LUGLIO h 19.00
ingresso libero

Laura Moro, danzatrice, coreografa ed insegnante, vive e lavora tra Italia ed Olanda.

Ha lavorato come danzatrice presso numerose compagnie tra cui Pretty Ugly Dance Co. di Amanda Miller, Bat-sheva a Tel Aviv, Telos Dance Co. a Stoccarda e Washington DC, Pilottanz a Vienna. È stata docente presso numerose istituzioni tra cui l'Università di Vienna, Bat-Sheva D.C., Dans Groep Kriztina De Chatel e S.NDO ad Amsterdam. *Le sue metodologie "Visual Voice" sulla creazione cinetica e Il Corpo Pensante" sull'analisi del movimento e la proprio-percezione sono materie di studio a livello europeo.* Collabora con musicisti di fama internazionale e nel 2003 ha fondato "Passeggiate sonore", un ensemble costituito da danzatori, musicisti e artisti visivi. Dal 2006 è coreografa ospite presso il Teatro la Fenice.

EPPURE SONO... PIÙ DEL NULLA

di e con Laura Zago
voce Nikla Petruska Panizon, Paolo Deگو
testi H. Pinter, E. Kocbeck, Emiliano Oddone
musiche Ezio Bosso, Zelwer, Marco Valentino
canto Barbara Valentino
effetti sonori Laura Baruca

*come un canto è vedere la terra ed ascoltarla ed accoglierla
maestra di vita
come un canto è la nostra storia
come un canto è il nostro camminare*

Attraverso la danza e la parola si dà voce e corpo a donne, uomini e bambini vittime di un disastro preannunciato: la tragedia del Vajont.

Ci sono parole nel silenzio fatto di poesia che riempiono di vita anime strappate a loro stesse, ci sono parole che pungono, lacerano, lasciandoci nel silenzio dell'incomprensione. I vivi corrono... a volte senza lasciare traccia... i morti vanno lenti, penetranti più della stessa vita. Un'intensa interpretazione ci parla di una morte, simbolo di tutte le altre, raccontata a ritroso: una donna ritorna in vita per donarci se stessa testimoniando la fragilità della sua esistenza e delle nostre, in balia di manipolazioni e di egoismi di potere. Una vittima riscatta il proprio diritto all'essere e diventa il simbolo della vita nella morte, *oltre* la morte, e ci dona la purezza di ciò che è più del nulla. Nella speranza che si rinforzi una nuova coscienza del territorio, che passi attraverso un perdono *per-dono*, una coscienza dei propri limiti come esseri umani e della propria grandezza come esseri nella natura.

BELLUNO – Cubo di Mario Botta Palazzo Crepadona
GIOVEDÌ 3 LUGLIO h 20.15
ingresso per l'intera Serata al Cubo euro 12,00

Laura Zago, bellunese, danzatrice contemporanea. Si perfeziona attraverso corsi professionali con i maggiori rappresentanti della danza contemporanea in Italia e all'estero specializzandosi in seguito presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma. Balla in alcune compagnie del Triveneto, per Fabrizio Monteverde nel 1999, per Cesare Ronconi nel 2004. Segnalata con una *menzione speciale per la particolare ricerca artistica e gestuale* a Vignale-Danza di Torino. Laureata, ha scritto e pubblicato testi sulla danza e crea per la Compagnia PassInversi di Belluno, in occasione del *Filo d'Arianna Festival*, *Metamorfosi* e nel 2006 *Blu Verticale*, spettacoli itineranti di danza urbana.

PINA BAUSCH: TEATRO DELL'ESPERIENZA, DANZA DELLA VITA**inaugurazione mostra fotografica di Francesco Carbone**

curatrice Lucrezia Zazzera

«*Capii subito come gli spettacoli di Pina, così forti di contenuti, ti fanno accostare a puri sentimenti, ti riavvicinano a valori perduti. A quanti le si accostino, quasi in punta di piedi, Pina offre un sorriso, un abbraccio, il suo sguardo sfuggente.*» Così Francesco Carbone ricorda il suo primo incontro con Pina Bausch. Il suo è lo sguardo privilegiato di chi ha seguito con costanza l'evoluzione coreografica ed estetica di Pina Bausch sin dagli esordi degli anni Settanta e celebra in questa mostra un'artista e un'amica. Le immagini, di grande impatto visivo, esaltano e valorizzano la gestualità originale e le emozioni che sempre scaturiscono dalle coreografie di questa grande artista.

ORARI APERTURA MOSTRA:

VEN, SAB, LUN E MER 10.00 – 12.00 E 17.00 – 19.00 / DOM, MART E GIOV 10.00 – 12.00

proiezione filmati originali

con il contributo critico di Eugenia Casini Ropa

Un interessante ed inaspettato viaggio nell'estetica e nell'arte di una tra le più influenti ed importanti coreografe mondiali: Philippine Bausch, detta Pina. Direttrice artistica, dal 1973, del Tanztheater Wuppertal, dall'inconfondibile silhouette nera, sofferente, come in preda all'imminente consunzione, ma in realtà da anni potente e energica capofila del genere teatrodanza (Tanztheater), questa artista è riuscita a modificare gli orizzonti della danza del nostro tempo. Eugenia Casini Ropa, anche grazie alla proiezioni di filmati originali e particolari, autentiche chicche, delle *pièce* più celebri ed apprezzate, ci accompagna in questo viaggio di scoperta - e di riscoperta - di un'artista che, senza bisogno di denunciare platealmente la sua rottura con la tradizione, la attua.

Un omaggio ad una donna che ha donato ai corpi la possibilità di parlare di temi universali, alternando la critica all'ironia, cercando l'essenzialità ed il realismo, utilizzando la vocalità ed il silenzio, il gesto quotidiano e l'immaginazione pura dei bambini.

BELLUNO – Cubo di Mario Botta Palazzo Crepadona

GIOVEDÌ 3 LUGLIO h 20.45

ingresso per l'intera Serata al Cubo euro 12,00

Francesco Carbone, nato a Roma nel 1945 è fotografo professionista dal 1973. Ha collaborato con la produzione cinematografica Dino De Laurentis, ma è al teatro che si consacra seguendo diverse compagnie di danza moderna. Dal 1982 segue quasi esclusivamente la compagnia di Pina Bausch con un archivio vastissimo prodotto seguendo la coreografa tedesca nei vari teatri del mondo. Carbone ha dedicato a Pina numerose mostre personali in diverse nazioni, le sue foto sono spesso utilizzate per manifesti e programmi di sala del Wuppertal Tanztheater e nel 2007 è autore con i testi di Leonetta Bentivoglio del libro *Pina Bausch vous appelle*, L'Arche Editeur.

Lucrezia Zazzera Vive e lavora a Roma. Perfeziona i suoi studi di danza classica presso la Joffrey Ballet School di New York e di danza moderna con insegnanti della Martha Graham e Merce Cunningham Dance Company. Nell'84 si trasferisce a Parigi dove intraprende un lavoro di ricerca coreografica e composizione con il coreografo Gilbert Maillot per il quale danza come solista. Rientrata a Bari fonda un centro di formazione professionale di cui è insegnante e

coreografa. In quegli'anni conosce alcuni danzatori della compagnia di Pina Bausch con i quali studia e organizza numerosi stages. Le affinità con il Wuppertal TanzTheater, la portano a seguire da vicino la compagnia consentendole di partecipare assiduamente alle lezioni con i maestri storici come Hans Zullig, Alfredo Corvino. Nel '94 è invitata come professionista ospite presso la Folkwang Hochschule di Essen diretta da Pina Bausch dove studia, tra gli altri, con Jean Cebron, Lutz Foster e Libby Ney. Nel '95 si trasferisce a Roma dove incontra il fotografo Francesco Carbone per il quale cura numerose mostre fotografiche dedicate a Pina.

Eugenia Casini Ropa insegna Storia della danza al DAMS di Bologna, dove ha fondato la disciplina nel 1992. Presidente del Corso di Laurea specialistica in Discipline teatrali è studiosa, in particolare, del teatro e della danza del Novecento. Tra i suoi studi sulla danza si ricordano
Tra i suoi studi sulla danza si ricordano almeno *La Danza e l'Agitprop* (Bologna, 1988) e *Alle origini della danza moderna* (Bologna, 1990). Direttrice di due collane editoriali, svolge intorno alla danza un'intensa attività culturale, che ha dato luogo a un gran numero di pubblicazioni, convegni e manifestazioni diverse. È Presidente dell' Associazione Nazionale Danza Educazione Scuola (D.E.S.) che promuove la danza in ambito educativo.

**A LUCI SPENTE.
LEZIONE DI TEATRO SULL'ARTE DEL RACCONTO**

di e con Marco Baliani

«In questa strana lezione, che è a sua volta un esercizio di narrazione, prenderò il racconto di Kohlhaas, la mia narrazione e la scomporrò in pezzi, svelando la costruzione drammaturgica del testo, l'allenamento sensoriale del corpo che narra, esemplificando i passaggi narrativi, rimandando a riflessioni, commenti, digressioni, altre narrazioni, narrando la genesi di uno spettacolo che è anche percorso personale, di vita, di memorie, di affetti. Cercherò dunque, non tanto di rivelare segreti, o misteriose alchimie, ma aprendo lo scrigno prezioso di un'opera, e mostrandone l'artificio, ne paleserò il pensiero, le tensioni che ne sorreggono l'impianto.

In questo modo, per chi avrà precedentemente visto lo spettacolo, si offrirà la possibilità di compiere un altro viaggio, dentro la materia di cui sono fatti i sogni.»

Marco Baliani

**BELLUNO – Cubo di Mario Botta Palazzo Crepadona
GIOVEDÌ 3 LUGLIO h 22.30
*ingresso per l'intera Serata al Cubo euro 12,00***

venerdì 4 luglio

*PORTICI INATTUALI
INSTALLAZIONI URBANE*

COME UNA PREGHIERA

LA CITTÀ DANZA – PIATTAFORMA COREOGRAFI EMERGENTI

LA SINGOLAR TENZONE

PROGETTO BAGLIORI – INCONTRI

TRACCE

COME UNA PREGHIERA INSTALLAZIONE TEATRALE PER 2 ATTORI E 22 SPETTATORI

coproduzione Trickster Teatro / Cinema Teatro Chiasso
in collaborazione con Operaestate Festival Veneto
regia e drammaturgia Cristina Galbiati
con Cristina Galbiati, Ilija Luginbühl
voce Antonio Ballerio
installazione scenica Ilija Luginbühl
spazio sonoro Lara Persia
costumi Maurizio Cristina

In questo percorso di esplorazione dell'installazione scenica come possibilità espressiva, il ruolo dello spettatore diventa parte integrante della drammaturgia stessa dello spettacolo: il presupposto fondante di *Come una preghiera* è una stanza circolare assolutamente bianca su cui si spalancano 11 finestre dalle quali i 22 spettatori presenziano all'azione scenica.

Questo luogo del non-essere sospeso nel tempo non lascia spazio ad una definizione precisa: ora arena, ora prigione, ora centro del labirinto, ora luogo dell'attesa e del giudizio, sintetizza in sé quelle anonime stanze - o non-stanze - della nostra contemporaneità. Da dietro la propria finestra ogni spettatore gioca il suo ruolo di silente osservatore / testimone / voyeur e la linea di confine tra queste differenti accezioni è costantemente labile e precaria.

BELLUNO – Teatro Comunale
VENERDÌ 4 LUGLIO h 16:30 e 19:30
ingresso euro 12,00 – prenotazione obbligatoria

Trickster Teatro nato nel 1999 su iniziativa di Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl, si caratterizza come bottega d'arte che si concentra nella ricerca di nuove tecniche espressive senza rinnegare i principi della tradizione, un'esigenza che è andata maggiormente concretizzandosi con la creazione, nel 2001 de la Casa del Teatro, spazio di creazione e sperimentazione. Gli spettacoli di Trickster Teatro sono presentati in Svizzera, Italia, Francia, Olanda, Belgio, Danimarca, India, Messico, Colombia ed Ecuador.

LA CITTÀ DANZA – PIATTAFORMA COREOGRAFI EMERGENTI

NIJI

di e con Francesca Cinalli
musiche Paolo De Santis
luci Martino Cipriani

*in cinese antico, significa riconoscere il tempo:
è l'istante in cui decidiamo, è l'hic et nunc... da adesso in avanti.*

In *Niji* si dilata un piccolo mondo che, a partire dall'interno, dal personale, dall'emozionalmente intimo esplora la dimensione universale del tempo e delle sue metamorfosi. Una ricerca compiuta sul corpo e sulla voce in un connubio di culture: dalle suggestioni della danza butoh e della danza marziale indiana Kalaripayat, alla trance rituale dei dervisci roteanti, attraversando i sentieri della tradizione con canti giapponesi, messicani e del Sud Italia. Lo spettatore è accompagnato in un viaggio onirico verso il superamento in cui il lento, delicato ma continuo processo che va dall'utero materno alla nascita conduce alla morte e alla successiva rinascita.

BELLUNO – giardini Sottocastello
VENERDÌ 4 LUGLIO h 18.00
ingresso libero

Francesca Cinalli nasce a Torino, dove vive e lavora. Inizia il suo percorso formativo nel 1987 incontrando, tra gli altri, Joan Bosioc, Rigolo Tanzendes Theater, Claude Coldy, Giorgio Rossi, Virgilio Sieni, Roberto Castello, Giovanni Di Cicco, Doriana Crema, Alessandro Berti, Duccio Bellugi Vannuccini. Diplomata (2005) presso l'Istituto di Arti Tradizionali IAT-Gong di Genova dove incontra i maestri Tadashi Endo, Tapa Sudana, Koffi Koko, Karunkaran, Cecile Gordon, Sangeeta Bandyopadhyay, Al Sheikh Nail Kesova. Fa parte della compagnia torinese Tecnologia Filosofica dal 1999.

LA SINGOLAR TENZONE**contraddittorio letterario sui romanzi di Marco Baliani con Antonio Audino**

Con il contributo di Antonio Audino, critico teatrale de *Il Sole 24 ore*, parteciperemo ad un avvincente *excursus* letterario nella scrittura di Marco Baliani, dai testi teatrali fino ad arrivare ai romanzi di formazione. Un botta e risposta sulle scelte narrative e sulla creatività del Baliani scrittore, per avvicinarsi per la prima volta ai suoi testi o avere la possibilità di approfondire le tematiche portanti dei libri assieme all'autore.

Un interessante e divertente confronto *vis à vis* tra critico e scrittore animerà questo viaggio tra le parole, le visioni e la fantasia.

BELLUNO – Cubo di Mario Botta Palazzo Crepadona
VENERDÌ 4 LUGLIO h 18.30
ingresso libero

Antonio Audino, critico teatrale de *Il sole 24 ore*, curatore e conduttore della trasmissione di spettacolo *Aladino* su Rai Radio 3 , docente di Metodologia e Critica dello Spettacolo all'Università di Roma 2.

**PROGETTO BAGLIORI
INCONTRI
frammenti di teatro-danza-circo e fuoco**

di Pietro Chiarenza
in collaborazione con
Festival Internazionale Wintervuur di Anversa e Carnevale di Venezia 2008

Un'occasione condivisa di un respiro collettivo

Una fiamma viva infrange il buio con i suoi bagliori: con il linguaggio del fuoco, del circo, della danza e del teatro, viene raccontata una storia che illumina la notte di rinnovati stupori... Una spiaggia immersa nella nebbia... Un demone elegante, una giovane donna, due gemelli diabolici, un soldato disertore. Un gruppo di personaggi vestiti da primi '900 si muove nella dimensione sospesa di una coperta lunare. Uno sparuto gruppo di spettri che prende vita ogni notte, ogni notte generano una piccola storia, s'incontrano, si scontrano, dialogano o si evitano, si alleano, s'innamorano... un microcosmo di emozioni accennate. Uno spettacolo open-air, che incanta grandi e bambini regalando immagini *infuocate*. La suggestione di questa luce è un dialogo con l'inconscio primitivo, il fuoco diventa bagliore primordiale, per scoprire che si può camminare tra le stelle, guardare ombrelli che diventano giostre di fuoco e, perché no?, danzare tra le fiamme!

**BELLUNO – piazza Martiri
VENERDÌ 4 LUGLIO h 21.15
*ingresso libero***

Progetto Bagliori da Venezia Gruppo di attori che giocano con il fuoco nato nel marzo 2006 in seno all'associazione culturale veneziana Diecimenodieci, è uso fondere una fisicità *guerriera* alla poesia del teatro-danza, il colpo d'occhio di grandi oggetti-istallazioni accesi di fiamma ad un incontro-scontro continuo di piccoli oggetti che bruciano.

Pietro Chiarenza, regista e scenografo. Specializzato in eventi drammaturgici di piazza con il coinvolgimento di centinaia di persone, spettacoli all'aperto ed installazioni figurative. Dal 1999 al 2007 ha lavorato in qualità di regista e scenografo con il Laboratorio degli Archetipi di Lodi, importante centro di ricerca sulla drammaturgia simbolica. A seguito di un lavoro di ricerca attorno alla simbolica rituale del fuoco ha inoltre, condotto negli ultimi anni una serie di interventi performativi legati al dinamismo magico di questo elemento unito alla leggerezza della danza ed alla magia del circo chiamati *Progetto Bagliori*.

TRACCE

di e con Marco Baliani
dall'omonimo saggio di Ernst Bloch

"Vorrei che lo spettatore alla fine si sentisse disperso, ma colmo di altre memorie, desideroso di aggiungere altri racconti alla collana di completare il mio percorso con il suo"
Marco Baliani

Dedicato allo stupore lo spettacolo attraverso frammenti letterari da Dylan Thomas a Rilke, crea una specie di mappa, che percorre costellazioni narrative diverse, come un ronzio multiforme di racconti, aneddoti, ricordi, riflessioni, domande. Si disegnano *tracce*, ne nasce un ascolto immaginativo che procura incantamento, che evoca memorie e suggestioni personali. Dalle perigliose avventure borgatara di Nino alle incredibili gesta di Giuanin senza paura, da un'Acilia di umori pasoliniani all'Africa Nera dei bambini di Nairobi, le storie di Baliani si succedono in un lento ma inesorabile crescendo, che attrae come un canto delle sirene, catturando lo spettatore, novello Ulisse, con il fascino dell'ignoto...

BELLUNO – cortile Istituto Catullo
VENRÌ 4 LUGLIO h 22.15
ingresso euro 12,00
in caso di maltempo Auditorium Comunale

sabato 5 luglio

PORTICI INATTUALI
INSTALLAZIONI URBANE

VALIGIA A UNA PIAZZA

LA CITTÀ DANZA – PIATTAFORMA COREOGRAFI EMERGENTI

RAPSODIA PER GIGANTI

IL PRATO DI JOSAFAT

IL VIAGGIATORE INCANTATO

VALIGIA A UNA PIAZZA

Compagnia Eccentrici Dadarò
di e con Davide Visconti

Premiato al Festival Internazionale di strada di Vevey in Svizzera, questo spettacolo, con ironia e dolcezza, coinvolge adulti e bambini, nelle meravigliose avventure di un mimo-clown, che vive stupendo e stupendosi di ciò che accade intorno a lui. Pupazzi, suoni, strumenti insoliti, palloncini sanno raccontarci di un *Augusto* con lo sguardo bambino e la giacca troppo grande.

BELLUNO – piazza Martiri
SABATO 5 LUGLIO h 11.30 e 17.30
ingresso libero

Eccentrici Dadarò nascono nel 1997, producendo spettacoli caratterizzati dalla fusione di tecniche teatrali differenti (clownerie, teatro d'attore, musica dal vivo, commedia dell'arte, acrobatica, arti circensi). Proprio questo elemento di eterogeneità ha permesso la realizzazione di progetti artistici destinati a tipologie di pubblico differenti e proposti con linguaggi distinti, a cui si è aggiunta la progettazione e conduzione di percorsi educativi rivolti all'infanzia e a chi opera nel settore. Hanno ricevuto il Premio Stregagatto-Visioni d'infanzia e il Premio Eolo Awards - Migliore Spettacolo teatro ragazzi.

Davide Visconti Durante gli anni di formazione incontra Raul Manso, il Teatro Carcano di Milano e il Teatro Tascabile di Bergamo, Jango Edwards, Claudia Contin e Ferruccio Merisi, Enrico Bonavera, Juri Alschitz, Roberto Anglisani. Da anni svolge un'intensa attività come artista di strada, partecipando anche a Festivals quali: Ferrara Busker (Ferrara), Festival Internazionale del mimo (Abbiategrasso-MI), La luna nel pozzo (Caorle-VE), Le Rùe des artistes (Vevey-Svizzera Francese).

**LA CITTÀ DANZA – PIATTAFORMA COREOGRAFI EMERGENTI
DIALOGO TRA COREOGRAFIE E ARCHITETTURE DELLA CITTÀ**

coreografie di Francesca Cinalli, Claudia Galiazzo, Laura Moro, Marta Zollet, Simone Gobber, Roberta Ruggiero

Cinque diverse performances urbane fanno battere il cuore di questa città, per farla ballare e vibrare come il cuore dei coreografi emergenti che hanno dato vita a queste creazioni originali. Il percorso conclusivo vede protagonisti tutti i danzatori che si sono esibiti nelle giornate precedenti e che mostrano, ancora una volta, la loro arte in un cammino compiuto e accattivante. Il mito dialoga con la musica, i gesti si traducono in poesia, l'ironia si confronta con la filosofia in queste coreografie, il cui palcoscenico è lo spazio urbano, sempre capace di rivelarci nuove emozioni.

**BELLUNO – da giardini Sottocastello a piazza Duomo
sabato 5 LUGLIO h 18.00
*ingresso libero***

RAPSODIA PER GIGANTI
ovverosia volteggi per trampolieri tra mito e fiaba

Trickster Teatro
di e con Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl
costumi Maurizio Cristina

*Le figure del mito vivono molte vite e molte morti.
Ma in ciascuna di queste vite e queste morti sono compresenti tutte le altre, e risuonano.*
Roberto Calasso

Vibranti rulli di tamburo introducono due personaggi d'altri tempi... hanno così inizio le danze. Talento atletico e interpretativo si fondono in uno spettacolo dal sapore medievale dove, sui trampoli, amore e morte si incontrano e si mescolano mentre la musica accompagna il gesto che si traduce in pura emozione... Come in un antico mazzo di carte, le storie si intersecano e si confondono, si dipanano per mescolarsi nuovamente, mescolando la durezza dei bastoni, la sinuosità delle stoffe, mentre i tre colori principali bianco, nero e rosso, raccontano di amore, passione, lutto. Un duetto per trampolieri, a metà strada tra il teatro e i brividi circensi, carico di quelle suggestioni sottese tra mito e fiaba. Per raccontare le grandi storie non sempre sono necessarie le parole.

BELLUNO – piazza Martiri
SABATO 5 LUGLIO h 19.30
ingresso libero
in caso di maltempo Teatro Comunale

IL PRATO DI JOSAFAT

Compagnia di Danza NUT
 da un'idea di Barbara Geiger
 drammaturgia, coreografia e interpreti Barbara Geiger e Franco Reffo
 musiche Arvo Pärt, John Tavener, Kronos Quartett, Pankow
 suono Stefano De Ponti
 costumi Paola Giorgi
 luci Domenico Cicchetti
 produzione NUT, Campo Teatrale, Anabasi e Accademia di Belle Arti di Brera

In un allestimento creato appositamente per il *Filo d'Arianna Festival*, il teatro danza ricerca l'armonia dei corpi e delle anime nella natura... Lo spettacolo è ispirato a Lilith, la Luna Nera, figura femminile che affonda le sue radici nei miti delle origini, il cui simbolismo si ritrova nelle prime versioni della Bibbia ebraica.

Lilith fu la prima compagna di Adamo, ripudiata e scacciata dall'Eden perché trasgredì al volere divino, è colei che ricerca l'armonia tra Uomo e Donna, nell'uguaglianza dei loro corpi e delle loro anime.

BELLUNO – parco Mussoi
SABATO 5 LUGLIO h 20.45

ingresso libero

in caso di maltempo 06/07 h 20.45
consigliate scarpe comode e una stuoia

Franco Reffo si forma con l'austriaca Trudy Kressel, esponente della scuola espressionista centroeuropea. Dal 1979 al 1985 danza con il Charà di Padova, uno dei primi gruppi di contemporaneo in Italia; dal 1991 al 2007 lavora con Corte Sconta, compagnia tra le più rappresentative in Italia. Insegna danza contemporanea a Milano presso l'Accademia dei Filodrammatici e all'interno di Campus, il corso intensivo di formazione attoriale di Campo Teatrale. **Barbara Geiger**, nata e formatasi a Vienna, danza e insegna dagli inizi degli anni novanta. Dal 1999 al 2007 lavora nella compagnia Corte Sconta. Tiene il training fisico per la scuola di formazione del Teatro Obliquo di Milano.

Con la necessità di continuare un percorso di ricerca, iniziato da tempo nel loro comune lavoro didattico, nell'estate 2007 fondano **NUT**, compagnia di danza che riconoscendo la realtà fisica delle relazioni, ne indaga la sostanza.

IL VIAGGIATORE INCANTATO: MARCO BALIANI E L'AFRICA
Pinocchio Nero - proiezione

di e con Marco Baliani

Pinocchio Nero è l'esito teatrale in forma di spettacolo di un lungo percorso di riabilitazione sociale svolto da Marco Baliani tra i ragazzi di strada di Nairobi, sotto forma di volontariato artistico, in collaborazione con Amref. Un percorso a tappe, dal 2002 al 2004, in cui, attraverso un costante lavoro di tecniche teatrali, in collaborazione con altri artisti, i venti ragazzi coinvolti hanno usato il teatro per abbandonare la strada e riflettere, attraverso la metafora di Pinocchio, sulla loro condizione di emarginati e sulle strade possibili per riabilitarsi e reinserirsi nel tessuto sociale.

Il documentario di Angelo Loy, che viene presentato, segue l'intero percorso creativo del progetto e testimonia come l'Africa e la pratica teatrale si contaminino reciprocamente, in un incontro destinato a lasciare il segno...

BELLUNO – Cubo di Mario Botta palazzo Crepadona
SABATO 5 LUGLIO h 22.00
ingresso libero

Auronzo di Cadore

domenica 6 luglio

*RAPSODIA PER GIGANTI
IL VIAGGIATORE INCANTATO*

mercoledì 9 luglio

SCARAMOUCHE

martedì 15 luglio

ALBERI

RAPSODIA PER GIGANTI
ovverosia volteggi per trampolieri tra mito e fiaba

Trickster Teatro
di e con Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl
costumi Maurizio Cristina

*Le figure del mito vivono molte vite e molte morti.
Ma in ciascuna di queste vite e queste morti sono compresenti tutte le altre, e risuonano.*
Roberto Calasso

Vibranti rulli di tamburo introducono due personaggi d'altri tempi... hanno così inizio le danze. Talento atletico e interpretativo si fondono in uno spettacolo dal sapore medievale dove, sui trampoli, amore e morte si incontrano e si mescolano mentre la musica accompagna il gesto che si traduce in pura emozione... Come in un antico mazzo di carte, le storie si intersecano e si confondono, si dipanano per mescolarsi nuovamente, mescolando la durezza dei bastoni, la sinuosità delle stoffe, mentre i tre colori principali bianco, nero e rosso, raccontano di amore, passione, lutto. Un duetto per trampolieri, a metà strada tra il teatro e i brividi circensi, carico di quelle suggestioni sottese tra mito e fiaba. Per raccontare le grandi storie non sempre sono necessarie le parole.

AURONZO DI CADORE – piazza Santa Giustina
DOMENICA 6 LUGLIO h 18.30
ingresso libero
in caso di maltempo Palasport

IL VIAGGIATORE INCANTATO: MARCO BALIANI E L'AFRICA

Pinocchio Nero - proiezione

di e con Marco Baliani

Pinocchio Nero è l'esito teatrale in forma di spettacolo di un lungo percorso di riabilitazione sociale svolto da Marco Baliani tra i ragazzi di strada di Nairobi, sotto forma di volontariato artistico, in collaborazione con Amref. Un percorso a tappe, dal 2002 al 2004, in cui, attraverso un costante lavoro di tecniche teatrali, in collaborazione con altri artisti, i venti ragazzi coinvolti hanno usato il teatro per abbandonare la strada e riflettere, attraverso la metafora di Pinocchio, sulla loro condizione di emarginati e sulle strade possibili per riabilitarsi e reinserirsi nel tessuto sociale.

Il documentario di Angelo Loy, che viene presentato, segue l'intero percorso creativo del progetto e testimonia come l'Africa e la pratica teatrale si contaminino reciprocamente, in un incontro destinato a lasciare il segno...

AURONZO DI CADORE – Teatro Kursaal
DOMENICA 6 LUGLIO h 21.00
ingresso libero

SCARAMOUCHE

Casa degli Alfieri - Teatro degli Acerbi - Asti Teatro 29
 in collaborazione con la Fondazione E. Guglielminetti – Centro di Studi Teatrali e d'Arte Figurativa
 testo e regia di Luciano Nattino
 musiche originali di Paolo Conte
 scene di Eugenio Guglielminetti
 con gli attori/cantanti/danzatori: Massimo Barbero, Patrizia Camatel, Fabio Fassio, Chiara Magliano, Carlo Nigra

Scaramouche, come una piccola e ripetuta esplosione. Nel nome stesso si sente un fragore giocoso in cui si indovina il gioco sonoro dell'allusione goliardica. E c'è, registrato in memoria, uno Scaramuccia spadaccino che libera sempre qualche Isabella nel cuore delle strade. C'è, soprattutto, un riferimento preciso allo *Scaramouche* (al secolo Tiberio Fiorilli), maestro di Molière, *mimo grandissimo*, capocomico che tanta fortuna ebbe alla corte di Luigi XIV. La storia del nostro *Scaramouche* si svolge intorno agli anni '40 del secolo scorso ed è quella di una compagnia di teatro da cortile e da recita per le truppe, alle prese con i conflitti interni, gli sconvolgimenti derivanti da nuovi arrivi, gli intrecci tra vita e teatro, le delusioni e le speranze. Un gruppo di guitti con tutto il bagaglio della tradizione, guidati da un dissacrante attore dal nome d'arte *Scaramouche*, costruttore di maschere e ideatore di numeri teatrali, con il sogno di un grande varietà da realizzare ma costantemente alle prese con i problemi dei soldi, dell'amore, dell'arte comica e quella di arrangiarsi.

AURONZO DI CADORE – piazza Santa Giustina
MERCOLEDÌ 9 LUGLIO h 21.00
ingresso libero
in caso di maltempo Palasport

Teatro degli Acerbi, opera sul territorio regionale e nazionale attraverso la produzione e circuitazione di spettacoli teatrali, l'attività didattica svolta all'interno delle scuole, per gli adulti e specialistica per gli operatori del settore, l'organizzazione di eventi culturali di vario genere: rassegne e stagioni teatrali, mostre, animazione teatrale del territorio fiere e rievocazioni storiche. Questa attività ha visto in questi anni la collaborazione fattiva con alcune delle più importanti realtà teatrali operanti sulla provincia di Asti: Casa degli Alfieri ed in particolare Luciano Nattino, Universi Sensibili di Antonio Catalano, la Fondazione Eugenio Guglielminetti, la Residenza Multidisciplinare dal Monferrato al Po, il Faber Teater, l'Ass. Arte&Tecnica di Mario Nosengo, il Gruppo Teatro Nove di Alberto Maravalle.

ALBERI

La Piccionaia – I Carrara Teatro Stabile di Innovazione
 dai testi di Mauro Corona
 drammaturgia di Roberto Cuppone, Armando Carrara
 con Armando Carrara
 musiche dal vivo eseguite da Giuseppe Dal Bianco (didjeridu' e fiati), Dante Calore
 (percussioni)
 progetto di Clara Bertuzzo
 regia di Roberto Cuppone

A partire dai testi di Mauro Corona, lo spettacolo guida all'ascolto delle *voci del bosco*, che a noi, distratti uomini, continuano a parlare e anzi, oggi più che mai, chiedono di essere ascoltate. Storie di uomini (il boscaiolo Sante della Val, e la sua sfida al faggio centenario) e di bambini (le discese sulle slitte a rompicollo giù per i pendii ghiacciati). Storie di uomini bambini, come Mauro Corona e Armando Carrara, che continuano a passeggiare nei boschi della loro infanzia e a interrogare quelle voci alla ricerca di storie... Storie fantastiche di alberi come uomini e uomini come alberi... dalla foresta in cui Macbeth vede realizzarsi una tragica profezia, al bosco dei suicidi interrogato da Dante nell'Inferno, a quel pino parlante che un giorno un vecchio falegname volle trasformare in un burattino dal naso lungo. In scena anche i musicisti Giuseppe Dal Bianco e Dante Calore, che con i loro strumenti etnici contribuiscono a far vibrare il bosco e tutti i suoi elementi durante lo spettacolo.

AURONZO DI CADORE - Lago di Auronzo, località Bucintoro
MARTEDÌ 15 LUGLIO h 21.00
ingresso libero
in caso di maltempo Teatro Kursaal

La Piccionaia – I Carrara Nucleo storico intorno al quale la compagnia viene fondata nel 1975, i fratelli Titino e Armando Carrara insieme alla madre Argia Laurini ad Annalisa Peserico, propongono come ensemble un esempio unico di *teatro all'antica italiana*. Con le maschere della commedia dell'arte, le riproposizioni dei testi classici del teatro di fine dell'ottocento e le farse brillanti si sono segnalati fin dalla fine degli anni settanta come un rarissimo esempio di sopravvivenza della tradizione.

filo d'arianna festival

direzione artistica	daniela nicosia
direzione organizzativa	labros mangheras
ufficio stampa e comunicazione	lara sacchi
coordinamento sezione studi	vania bortot
edizioni	lorena casol
consulenza sezioni studi - danza	eugenia casini ropa
collaborazione sezione arti visive	luca bochicchio, flavio da rold, gaetano ricci, giorgio vazza
collaborazione sezione danza	laura zago
direzione tecnica	francesco d'altilia
equipe tecnica	piero bolzan, vassilij mangheras, luigino marchetti paolo pellicciari, pietro scairato
segreteria e promozione	alberta tosi
stagista	marco d'agostin
immagine coordinata	placebodesign_ brugiolo+roggero
si ringrazia	luigi bortot

info 0437-950555

Punto Festival – Piazza dei Martiri
Tib Teatro - piazzale Marconi 2/b
www.filodariannafestival.com
info@filodariannafestival.com

carta festival

Abbonamento valido per 7 spettacoli euro 35,00
(escluso lo spettacolo *Come una Preghiera*)
Acquisto c/o il Punto Festival, Tib Teatro e casse degli spettacoli

biglietteria

Biglietti 12,00 euro.

Acquisto nei luoghi di spettacolo, 30 minuti prima dell'inizio